



LAVORO DA CASA E RIENTRI IN SEDE: FACCIAMO CHIAREZZA!



Roma, 15/03/2020

Al termine di una giornata convulsa e segnata da profonda tensione all'interno degli uffici è pervenuta venerdì [una nuova Direttiva del Direttore dell'Agenzia delle Entrate](#) che corregge decisamente il tiro rispetto alla direttiva emanata il giorno precedente.

[Alle Dogane e Monopoli le indicazioni fornite nella direttiva](#) limitano le presenze per garantire solo i servizi essenziali.

Esattamente come sostenuto da USB sin dal primo momento, il lavoro agile alla luce del DPCM e della Direttiva della Funzione Pubblica, diventa la modalità ordinaria di prestazione lavorativa al fine di contenere la diffusione del contagio da COVID 19.

Le direttive in sostanza prevedono che:

1. tutti i lavoratori anche per le c.d. attività indifferibili devono essere considerati in smart working senza bisogno di alcuna autorizzazione;
2. va limitata al massimo la presenza in ufficio.

Tutto a posto quindi? Non esattamente....

Sappiamo bene che tranne le dovute eccezioni, i Dirigenti in queste settimane hanno dato

vita ad un tristissimo spettacolo. Dietro il paravento della conciliazione tra esigenze di servizio e tutela della salute sin dall'inizio hanno puntato ad imporre le prime a scapito della seconda. E mentre negli uffici fioccano e continuano a fioccare contagi e quarantene, dall'alto della loro torre d'avorio farneticavano su obiettivi ed esigenze organizzative.

In nome di questo hanno puntato in maniera maldestra a **trasformare il lavoro agile, la cui funzione è quella di contenere attraverso lo svuotamento degli uffici la diffusione del contagio, in un percorso ad ostacoli**, dimostrando profondo disinteresse verso la salute dei lavoratori persino dinanzi ad una epidemia che sta devastando l'intero paese e coinvolge sempre più colleghi.

C'è chi poi ha fatto ancora peggio e, Schettino docet, non ha esitato un attimo ad abbandonare la barca mettendo in sicurezza se stesso e lasciando i lavoratori alla deriva.

Se questo è il panorama non occorre avere la palla di vetro per prevedere che ora negli uffici proveranno a giocare al rialzo sui **rientri in sede (che devono essere limitati ad indifferibili esigenze organizzative e senza alcuna periodicità)** per aggirare di fatto il lavoro agile o per imporre inaccettabili restrizioni.

Dinanzi a tali tentativi invitiamo tutti i lavoratori a pretendere dal Dirigente un ordine di servizio scritto che dettagli le esigenze organizzative indifferibili che richiedono il rientro in sede: ciò anche a garanzia di eventuali controlli da parte delle Forze dell'ordine a seguito dei divieti alla circolazione imposti dal Governo.

In mancanza di tale ordine di servizio scritto nessun rientro può essere imposto.

Le strutture USB sono naturalmente al fianco dei lavoratori e vigileranno affinché il lavoro agile sia davvero garantito a tutti e senza inaccettabili limitazioni.

Per segnalarci comportamenti difforni rispetto al DPCM, alla Direttiva della Funzione Pubblica e alle direttive dei Direttori delle Agenzie Fiscali, vi invitiamo a contattarci al seguente indirizzo: agenziefiscali@usb.it.

Nel frattempo abbiamo inviato [una Diffida a tutti i Direttori](#) affinché adempiano alla Direttiva 2/2020 emanata dalla Funzione pubblica.

ALZIAMO LA TESTA E TUTELIAMO LA NOSTRA SALUTE DAL CORONAVIRUS E DA CHI GIOCA SULLA NOSTRA PELLE!

[Firma anche tu la petizione per far chiudere subito tutti gli uffici pubblici che non trattano servizi essenziali](#)